

Nella finale di oggi gli inglesi non dovrebbero rappresentare un ostacolo insormontabile (diretta TV - 19,15)

Eccezionale sfida di sciabola (anche in TV)

Il Milan a Salonico contro il Leeds per il «bis» nella Coppa delle Coppe

Maffei-Sidiak stasera a Roma

Il valzer degli allenatori

La Roma indecisa fra Scopigno e Chiappella

Continua il valzer degli allenatori che quest'anno è più movimentato che mai. Nelle ultime ore è stato confermato che Heriberto Herrera lascerà la Sampdoria e si dice che andrà ad allenare una squadra spagnola, il Tarass (società di terza divisione). Vicini dal canto suo sciolgono dei precedenti riserve ha deciso di lasciare la Ternana, pur se il C.D. della società gli aveva confermato la sua fiducia.

Avrà dopo Roma-Juve e verrà presa anche sulla base delle richieste economiche e sulle pretese avanzate dal candidato in fatto di ritocchi al parco giocatori.

Ciclismo-TV pace fatta per il Giro

Una commissione composta da esponenti del ciclismo si è incontrata ieri alla Rai con dirigenti dell'ente radiotelevisivo per le trasmissioni del Giro d'Italia. Come è noto le case ciclistiche avevano protestato contro la rinuncia alle telecamere dirette (invece delle quali gli aerei sarebbero stati trasmessi in differita alle 19) al punto di minacciare di disertare il Giro. Alla fine della riunione si è capito che i rappresentanti del ciclismo hanno rinunciato alle loro proteste, accettando il programma delle trasmissioni stabilito dalla Rai-TV.

Una commissione composta da esponenti del ciclismo si è incontrata ieri alla Rai con dirigenti dell'ente radiotelevisivo per le trasmissioni del Giro d'Italia. Come è noto le case ciclistiche avevano protestato contro la rinuncia alle telecamere dirette (invece delle quali gli aerei sarebbero stati trasmessi in differita alle 19) al punto di minacciare di disertare il Giro. Alla fine della riunione si è capito che i rappresentanti del ciclismo hanno rinunciato alle loro proteste, accettando il programma delle trasmissioni stabilito dalla Rai-TV.

I britannici saranno privi dei pilastri Bremner e Clarke - Fra i milanesi l'unico dubbio riguarda Schnellinger

Dal nostro inviato

SALONICO, 15. Col Milan nella vecchia Tesalonica per la finale di Coppa delle Coppe. La strada per arrivare fin qui non è stata facile, ma i rossoneri vi hanno percorso tutta senza grandi affanni. Red Boys di Lussemburgo, Legia di Varsavia, Spartak di Mosca e Sparta Praga, nell'ordine, le loro vittime. Adesso han di fronte il Leeds: se lo battono, come possono, aggiungono un'altra ambita perla alla collana pur già prestigiosa del loro successo internazionale.

Di vincere questa Coppa, del resto, è già successo, al Milan, nel 1968. Proprio in quell'anno, tra l'altro, ha pure vinto il campionato e la coincidenza non manca di assumere per l'occasione un suo significato, quanto meno bene augurante. In casa rossoneri, infatti, a questo punto non è più possibile parlar di scelte, si gioca per l'«en plein», scudetto e Coppa, anche se non si nasconde il pericolo che l'uno possa condizionare l'altro o viceversa. Assurda semmai è la data, troppo leggermente accettata dai nostri rappresentanti federali in sede di stesura dei calendari UEFA, fissata proprio a cavallo delle due conclusive giornaliere di un campionato che si aveva mille motivi di ritenere a priori incertissimo.

Adesso comunque quel che è fatto è fatto, e non è neanche il caso di imbastire sopra piani precisi sulle ipotetiche conseguenze legate anche a ventili posticipi delle partite dell'ultimo turno, ma è fuor di dubbio che non è sicuramente il modo migliore quello di affrontare la Coppa pensando allo scudetto. Senza contare la possibilità (possibilità non certo remota) di dover giocare contro gli inglesi, tradizionali depositari del calcio atletico) che anche agli effetti più strettamente pratici quella possa poi influire in modo determinante su questo.

Nessuno ovviamente al Milan vuol pensare a questa eventualità, ma il solo fatto, che ammettendo la possibilità tecnica debba pur venire preventivato, potrebbe intepidire adesso qualche entusiasmo o in qualche modo turbare la indispensabile concentrazione.

Senza queste paturnie psicologiche di mezzo, ci sentiremmo a cuor leggero di dire che il Milan è sicuramente in grado di battere il Leeds. Ci riuscirà comunque se le cose dovessero andar tutte per il loro giusto verso, se la fortuna non gli volterà troppo sgarbatamente le spalle, se l'arbitro infine, un greco (che dicono di avere riferenze, non combinerà (facendo pure gli scongiuri) qualche grosso pasticcio a suo danno. Il Leeds, infatti - è il campionato inglese testa concusa, e la stessa recente finale di Coppa col Sunderland non si fa dirlo - non è più il Leeds di qualche stagione fa; ha perso per naturale logorameo qualche uomo-chiave e i sostituti non si sono rivelati tutti all'altezza; rimasta magari inalterata la punta dell'attacco, cioè, diciamo, notevolmente calato il tasso tecnico.

Per l'occasione poi dovrà far senza gli squalificati Bremner e Clarke, senza alcun dubbio i



I rossoneri in allenamento a Salonico

fichi migliori del bigonno, l'uno nazionale scozzese e centrocampista di gran nerbo e di riconosciuta classe, l'altro cannone emérito e, all'occorrenza, rifinitore di prestigio.

Così in campo

MILAN	LEEDS
VECCHI 1	HARVEY
SABADINI 2	REANEY
ZIGNOLI 3	CHARRY
ANQUILLETI 4	YORATH
SCHNELLINGER 5	MADELEY
ROSIATO 6	HUNTER
SOGLIANO 7	LORIMER
BENETTI 8	JORDAN
BIGON 9	JONES
RIVERA 10	GILES
CHIARUGI 11	BATES

IN PANCHINA: per il Milan, 12 Belli, 13 Turone, 14 Delci, 15 Manghini, 16 Golin; per il Leeds, 12 Sprake, 13 Galvin, 14 Gray, 15 Mc Quinn, 15 Hann.
Arbitro: CHRISTOS MICHAS (Grecia)
TV: ripresa diretta dalle ore 19,15

In casa degli scaligeri il «diavolo» potrebbe accusare la fatica di Salonico

Per Juve e Lazio la speranza si chiama Verona e... Leeds

Torinesi e biancazzurri devono però ottenere il successo a Roma e a Napoli - In coda invece la situazione è molto più complicata, con Atalanta, Samp e Vicenza sulla corda sino all'ultimo

La penultima giornata di «A» non ha modificato di un «ette» la situazione in testa alla classifica, perché Milan, Lazio e Juve hanno tutte superato i 40 punti. Per la verità, rispettivamente il Bologna, il Verona e l'Inter. Cosicché il Milan continua a guidare la fila, con un punto di vantaggio su Juve e Lazio. Ma non attendere gli ultimi 90' per conoscere l'esito della lotta tricolore. E chissà se bastano, chissà che non sia necessario il ricorso allo o agli spareggi.

In casa ha vinto solo una volta e vero, ma ha anche perso solo due volte (nelle prime giornate) per il resto collezionando pareggi. La Lazio sul terreno di casa avrebbe tornare in campo venerdì per la finale «bis».

Ricordando poi come il Milan abbia spesso accusato qualche difficoltà nelle partite esterne, si vede come è affatto da escludere che la partita di domenica a Verona finisca in parità: anzi tutto sommato sembra di poter dire che il risultato di parità è il più probabile, dato anche le caratteristiche degli scaligeri.

Gli ultimi 90' per lo scudetto...

Squadre	Punti	Partite da giocare
MILAN	44	Verona-Milan
JUVENTUS	43	Roma-Juventus
LAZIO	43	Napoli-Lazio

... e quelli per la salvezza

Squadre	Punti	Diff. reti	Partite da giocare
ROMA	24	- 4	Roma-Juventus
VERONA	24	- 8	Verona-Milan
ATALANTA	24	- 16	Atalanta-Vicenza
SAMPDORIA	22	- 10	Torino-Sampdoria
VICENZA	22	- 17	Atalanta-Vicenza

La corsa della Pace

Szurkowski è il dominatore

Nostro servizio
La 26ª edizione della Corsa della Pace ha effettuato oggi sui monti Tatra il primo dei due giorni di riposo previsti: domani con la sesta tappa Tatraska-Lomnica-Cracovia di 151 chilometri ci porteremo in Polonia. Un primo consuntivo ci dice che Szurkowski è il più forte corridore in gara perché completo e perché gode di una condizione fisica invidiabile. Egli è stato infatti il primo del prologo a cronometro di Praga, ha vinto la terza tappa in volata e ieri, infine, ha primeggiato sulle salite, tanto che è anche il primo della classifica degli scalatori. D'altra parte la sua squadra lo ha assecondato in maniera egregia e nella classifica generale troviamo i suoi connazionali Szozia e Kaczmarek al secondo e al nono posto per cui la Polonia è prima anche nella classifica per nazioni.

L'unico primato che attualmente non è detenuto dalla squadra di Szurkowski è quello che spetta al sovietico Lichacev che ieri a Propad ha ottenuto una vittoria di tappa molto importante, perché pone il 25enne campione olimpionico dell'URSS come l'unica valida alternativa allo strapotere di Szurkowski e, contemporaneamente, rilancia la squadra sovietica seriamente menomata dai forzosi ritiri di Guskjki nov e Judin. Nella tappa di ieri Guarnieri si è classificato al decimo posto, essendo giunto quarto nella volata del gruppo (di cui facevano parte anche Ghisellini e Fratini), a 1'38" da Lichacev. Magni, Ruggenini e Ballardin hanno accusato invece pesanti ritardi. Nella classifica generale è di nuovo primo Szurkowski; il primo degli italiani è Ghisellini 24°, a 5'43".

Alfredo Vittorini

La corsa della Pace

Szurkowski è il dominatore

L'unico primato che attualmente non è detenuto dalla squadra di Szurkowski è quello che spetta al sovietico Lichacev che ieri a Propad ha ottenuto una vittoria di tappa molto importante, perché pone il 25enne campione olimpionico dell'URSS come l'unica valida alternativa allo strapotere di Szurkowski e, contemporaneamente, rilancia la squadra sovietica seriamente menomata dai forzosi ritiri di Guskjki nov e Judin. Nella tappa di ieri Guarnieri si è classificato al decimo posto, essendo giunto quarto nella volata del gruppo (di cui facevano parte anche Ghisellini e Fratini), a 1'38" da Lichacev. Magni, Ruggenini e Ballardin hanno accusato invece pesanti ritardi. Nella classifica generale è di nuovo primo Szurkowski; il primo degli italiani è Ghisellini 24°, a 5'43".

La corsa della Pace

Szurkowski è il dominatore

L'unico primato che attualmente non è detenuto dalla squadra di Szurkowski è quello che spetta al sovietico Lichacev che ieri a Propad ha ottenuto una vittoria di tappa molto importante, perché pone il 25enne campione olimpionico dell'URSS come l'unica valida alternativa allo strapotere di Szurkowski e, contemporaneamente, rilancia la squadra sovietica seriamente menomata dai forzosi ritiri di Guskjki nov e Judin. Nella tappa di ieri Guarnieri si è classificato al decimo posto, essendo giunto quarto nella volata del gruppo (di cui facevano parte anche Ghisellini e Fratini), a 1'38" da Lichacev. Magni, Ruggenini e Ballardin hanno accusato invece pesanti ritardi. Nella classifica generale è di nuovo primo Szurkowski; il primo degli italiani è Ghisellini 24°, a 5'43".

La corsa della Pace

Szurkowski è il dominatore

L'unico primato che attualmente non è detenuto dalla squadra di Szurkowski è quello che spetta al sovietico Lichacev che ieri a Propad ha ottenuto una vittoria di tappa molto importante, perché pone il 25enne campione olimpionico dell'URSS come l'unica valida alternativa allo strapotere di Szurkowski e, contemporaneamente, rilancia la squadra sovietica seriamente menomata dai forzosi ritiri di Guskjki nov e Judin. Nella tappa di ieri Guarnieri si è classificato al decimo posto, essendo giunto quarto nella volata del gruppo (di cui facevano parte anche Ghisellini e Fratini), a 1'38" da Lichacev. Magni, Ruggenini e Ballardin hanno accusato invece pesanti ritardi. Nella classifica generale è di nuovo primo Szurkowski; il primo degli italiani è Ghisellini 24°, a 5'43".

SIETE IN BUONE MANI

Coppa Italia: Juventus - Reggiana oggi a Torino

SIETE IN BUONE MANI

LATINA ASSICURAZIONI

La corsa Tris a Capannelle

Tredici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Talismano, in programma venerdì prossimo nelippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corso TRIS della settimana. Ecco il campo: PREMIO TALISMANO (L. 5 milioni, handicap a invito, m. 2100, p. gr., corsa TRIS): De Nooch 57,5, Agami 55, Sole Mio 54,5, Pompeo 54, Amaltea 53,5, Bronz 21, Fizes 50, Verrone Realino 50, Bip-Bip 48, Papis 47,5, Stilo 46, Rammarini 45, Chaumont 45, Mas 45.

Battuto in finale il Meucci

Al Marconi il «Roma junior Club»

Avvenimento di eccezione stasera al Palazzetto dello Sport (ripreso anche dalla televisione) ove si incontreranno Michele Maffei e il sovietico Victor Sidiak in una sfida alla sciabola che farà epoca. Maffei infatti è campione del mondo individuale e campione olimpico a squadre, mentre il sovietico è campione olimpionico individuale. Come dire che sono di fronte i due migliori sciabolisti del mondo.

A dirigere questo scontro che dovrebbe risolvere la questione di superiorità tra il campione del mondo e il campione olimpico sarà una giuria composta da giudici statunitensi e presieduta dall'arbitro internazionale Pailly, che ha diretto parecchi incontri alle Olimpiadi di Monaco.

Nel sottocloro l'italiano Mario Aldo Montano, campione olimpionico di sciabola a squadre se la vedrà con il polacco Novak che è ai primi posti della graduatoria internazionale di questa arma.

Completare l'eccezionale serata una gara tra i migliori sciatrici di Roma e Milano: una specie di staffetta alle quattro armi sulle 38 stoccate.

Il sovietico Sidiak giunto a Roma nella tarda serata di ieri verrà presentato oggi alla stampa. Dell'eccezionale riunione come abbiamo detto la TV presenterà qualche fase subito dopo la conclusione dell'incontro tra il Milan ed il Leeds per la Coppa delle coppe.

Il regolamento della Coppa

In base al regolamento, la partita di oggi se terminerà alla pari, al termine dei 90 minuti regolamentari, avrà una coda di 30 minuti supplementari. Se ancora il punteggio risultasse pari, l'incontro verrà ripetuto venerdì sullo stesso campo. Se anche questa volta dopo i tempi supplementari le due squadre si ritroveranno alla pari, decideranno i calci di rigore.

Intentato da 38 arbitri

Si apre oggi a Milano il processo a frate Eligio

MILANO, 15. Si aprirà domani alla prima sezione penale del Tribunale di Milano, il processo per diffamazione a mezzo stampa, intentato da trentotto arbitri contro padre Eligio (al secolo Angelo Gelmini) il frate che accompagnò il Milan, reo di aver definito gli arbitri «venduti o condizionati».

Il processo aveva già subito due rinvii, l'ultimo un mese fa circa, su richiesta di uno dei difensori del frate, l'avvocato Pisapia, in seguito ad un intervento chirurgico al quale l'arbitro era stato sottoposto e che avrebbe richiesto una prognosi di due mesi.

Il processo dunque tornerà alla ribalta per la terza volta, con la speranza, espressa dagli stessi querelanti, che sia quella buona. E così dovrebbe essere considerando anche che il Tribunale ha già fissato anche le date delle successive udienze (11 e 22 giugno).

Padre Eligio ha dichiarato di aver raccolto un voluminoso dossier a dimostrazione delle sue accuse. Sarà comunque interessante verificarne la consistenza.

g. d. a.
MARCONI: Treccini; Celline, Cherubini G., Cherubini C., Rossi, Greco; Galini, Bisogni, Jacolonna, Scerrati, Bai. (12: Codignoli).
MEUCCI: Pecchia; Fantini, Cascino; La Scala, Addario, Palazzini; Agnolet, Marabucci, Lillini, De Alce, Ferri. (12: Tabborri).
ARBITRO: Pagano.
MARCATORE: Scerrati al 12' del primo tempo.